

## Agenda

# MUSEI

## Petrarca e Boccaccio Ora quell'amicizia finisce in mostra

L'amicizia tra Francesco Petrarca e Giovanni Boccaccio finisce in una mostra. Questo pomeriggio al Museo Petrarcesco Piccolomineo, alle 17.30, l'assessore alla Cultura Franco Miracco inaugurerà "Se un solo pane avessi sarei lieto di dividerlo con te: l'amicizia tra Francesco Petrarca e Giovanni Boccaccio", curata dalla coordinatrice del museo Alessandra Sirugo, sotto la direzione di Bianca Cuderi, direttore del Servizio Biblioteche civiche.

Nella piacevole atmosfera creata dalle letture degli attori Giuliana Artico e Giuliano Zanier, Roberto Norbedo, docente di Letteratura e viaggio all'università di Udine, presenterà l'esposizione - allestita con pannelli esplicativi anche in inglese - che richiama l'attenzione sulla Trieste colta ottocente-

sca, aperta alle suggestioni europee.

Domenico Rossetti (1774-1842) e Attilio Hortis (1850-1926) compresero e valorizzarono l'eccezionale esperienza intellettuale di Petrarca (1304-1374) e Boccaccio (1313-1369). Il rapporto tra i due umanisti, ricostruibile attraverso le testimonianze giunte fino a noi della loro corrispondenza epistolare, è il fil rouge della mostra, incentrata sulla seconda fase dell'attività letteraria di Boccaccio, quando - già autore acclamato del Decameron - incontrò Petrarca a Firenze nel 1350. Dopo quell'esperienza si dedicò a diffondere i valori della cultura classica greca e latina, illustrando nella Genealogia degli dei pagani, nei Casi degli uomini

illustri e nelle Vite delle donne famose le personalità più note dell'antichità, con informazioni desunte dalle fonti greche e latine.

Tra i libri acquisiti alle loro collezioni da Rossetti e Hortis, possiamo stupirci per il respiro internazionale delle loro ricerche bibliografiche testimoniate da edizioni tedesche, inglesi, francesi. In mostra quattro incunaboli della Genealogia degli dei pagani, il testo di Boccaccio più apprezzato nel XV secolo, e fra esse la prima - del 1472 - con il commento dell'umanista triestino Raffaele Zovenzoni (1434-1485). Spiccano inoltre edizioni del Decameron francesi e tedesche, arricchite di vivaci illustrazioni xilografiche, impresse nel 1500.

Visitando l'esposizione - aperta al mattino, dal lunedì al sabato e il giovedì pomeriggio fino al 7 gennaio - è possibile ripercorrere idealmente l'amicizia intellettuale tra Petrarca e Boccaccio compiendo nel contempo un itinerario tra i tesori bibliografici della più antica e ricca biblioteca della città. Nell'occasione il percorso museale si presenta arricchito da due globi: terrestre e celeste, realizzati dal britannico Nathaniel Hill nel 1758, e dal dipinto del secondo Seicento che raffigura l'Allegoria della Famiglia Piccolomini che, appartenenti già al patrimonio del Museo, sono tornati alla loro integrità originaria.



Nella foto a destra  
un ritratto  
di Francesco  
Petrarca, amico  
sincero di Boccaccio

